



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE**

**Cosa i docenti dovrebbero sapere per lavorare  
bene in classe con  
allievi con disturbi dello spettro autistico**

*Lucio Cottini*

*Ordinario di Didattica e Pedagogia Speciale (Università di Udine)  
Presidente Società Italiana di Pedagogia Speciale (SIPeS)*

# Cosa i docenti dovrebbero sapere per lavorare bene in classe con allievi con disturbi dello spettro autistico

Cos'è l'inclusione e come praticarla a scuola

Chi è l'allievo con autismo

Come organizzare un contesto che accolga

Quali strategie sono più efficaci a scuola

# *Cos'è l'inclusione e come praticarla*

Il deficit è una caratteristica individuale

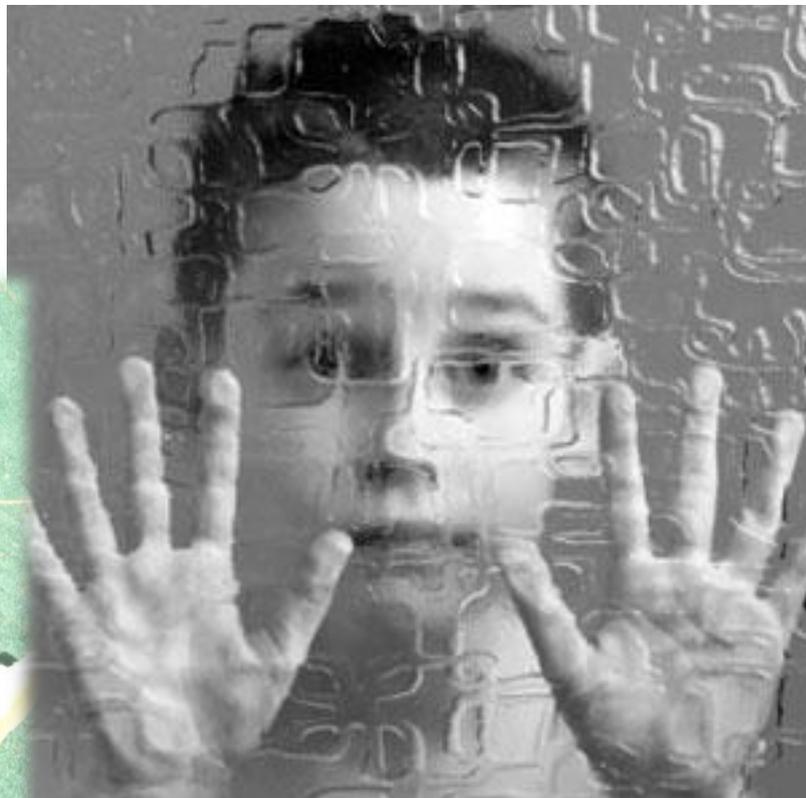


Il deficit è (anche) il risultato dell'interazione tra l'individuo e il contesto

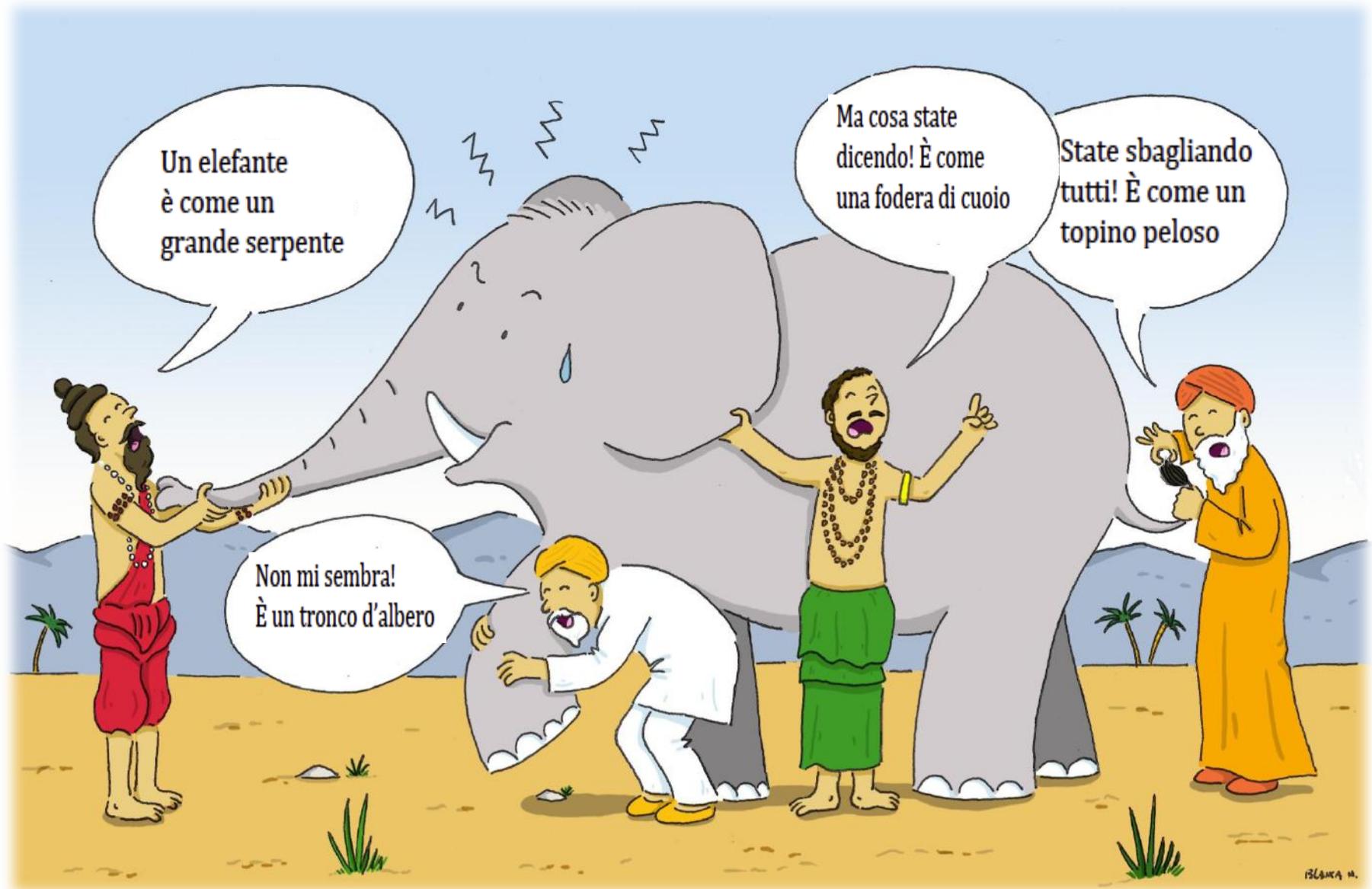
# I quattro piani dell'inclusione



# *Chi è l'allievo con autismo*

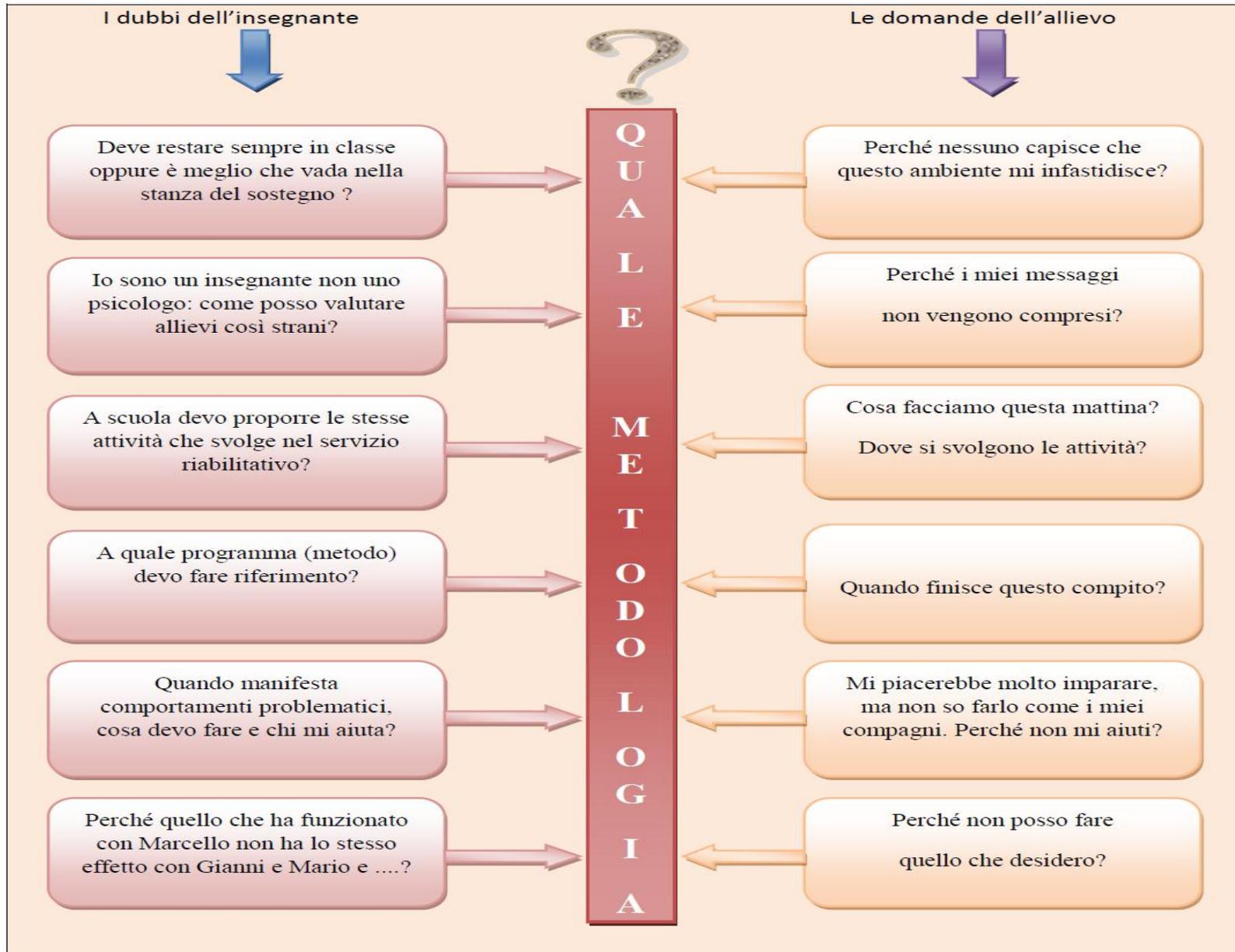


# Quattro uomini ciechi e un elefante

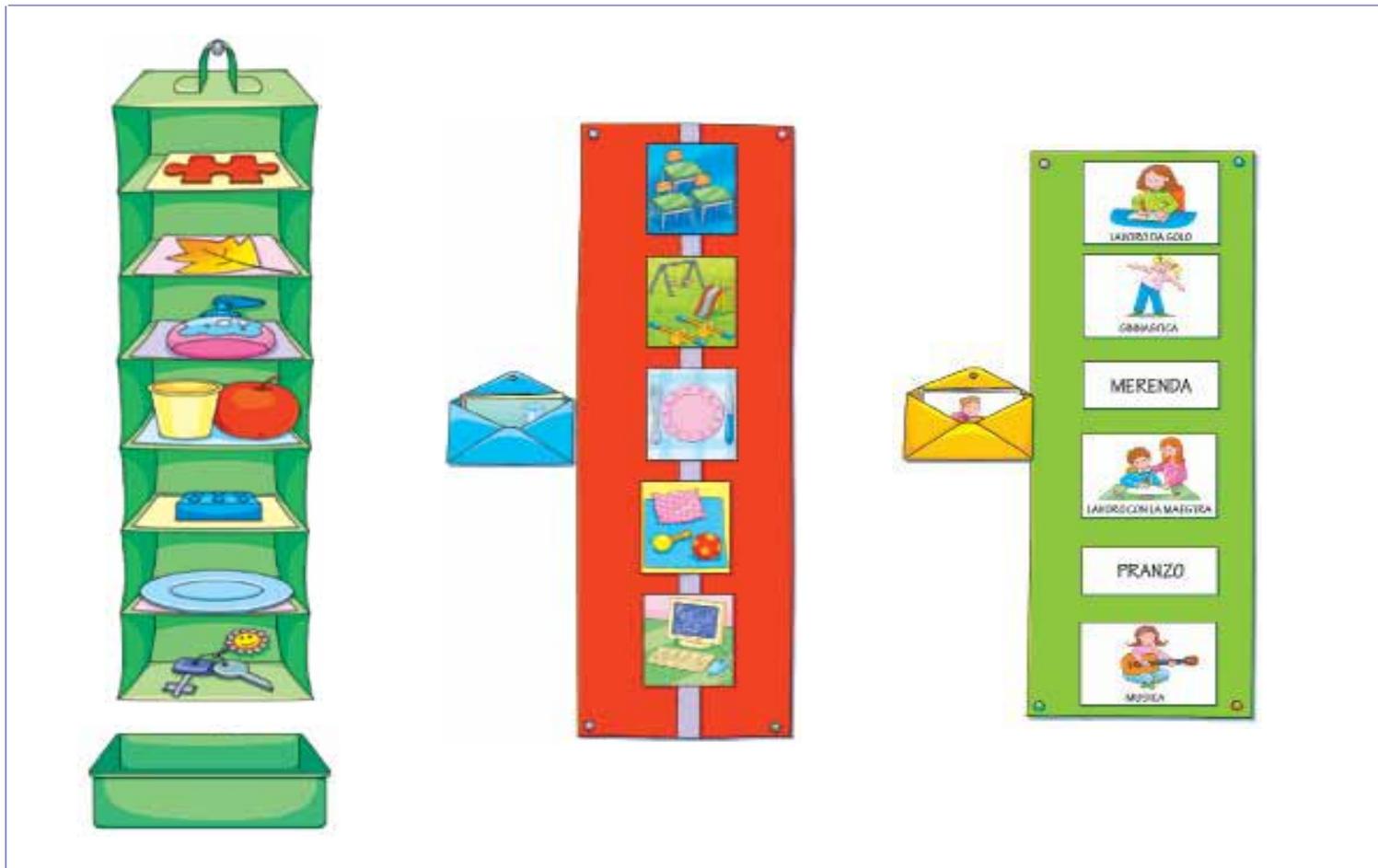




# Quale metodologia?

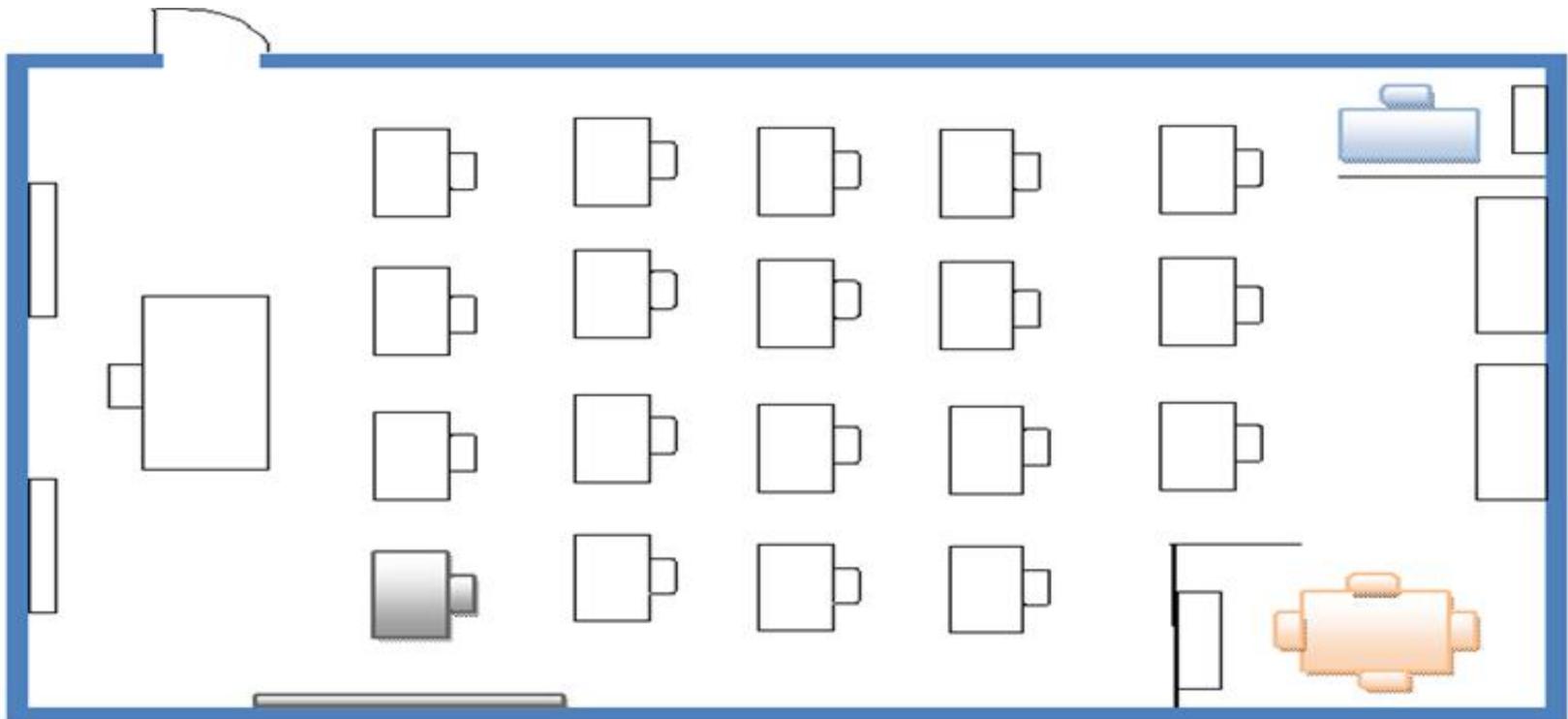


# Come organizzare un contesto che accolga

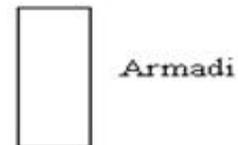
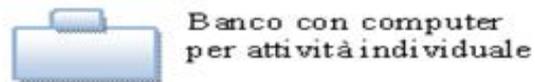




## Organizzazione dell'ambiente fisico: la classe di Filippo

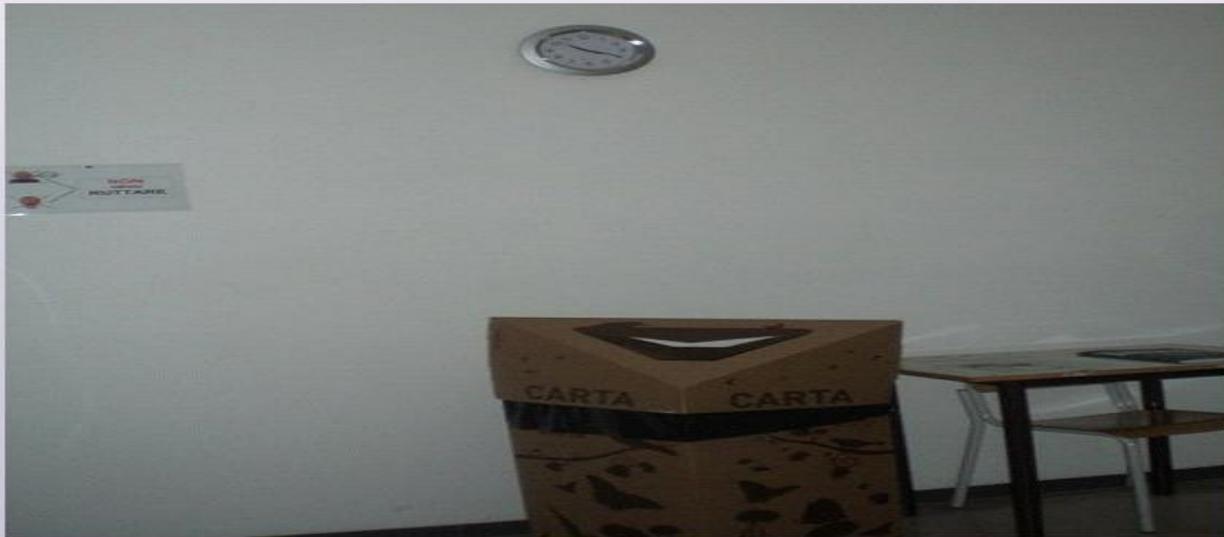


### Legenda

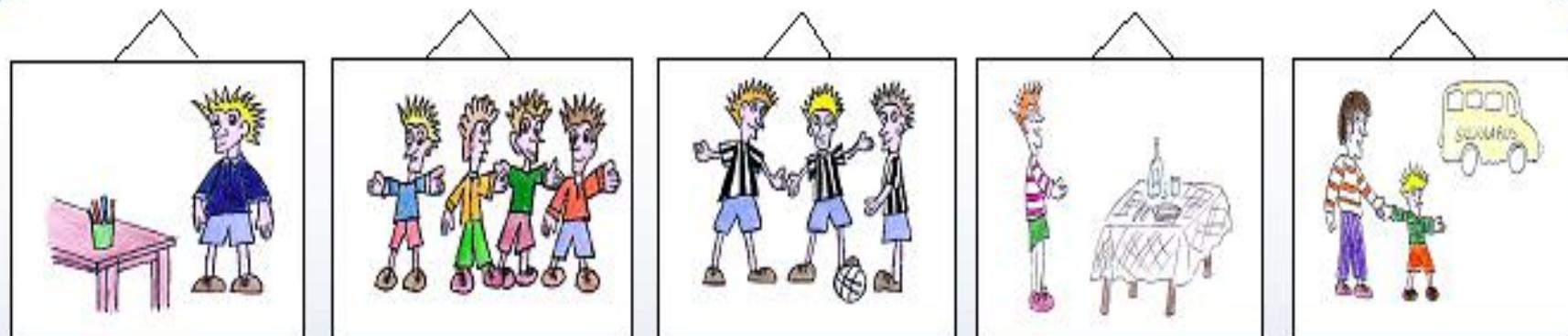




Box 3 – L'organizzazione dell'aula per le attività individuali di Giuseppe



## Box 3 – Lo schema della giornata di Luca



La giornata illustrata nello schema visivo prevede inizialmente l'attività didattica svolta nel proprio banco in classe, poi la ricreazione, di seguito l'attività motoria in palestra, quindi il pranzo e infine una uscita didattica con il pulmino. I simboli utilizzati sono ben conosciuti da Luca e sono collocati anche negli ambienti dove si svolgono le attività. In classe lo schema visivo è appeso sul muro vicino al suo banco. Sotto lo schema è posta una scatola del "finito", dove collocare i simboli una volta completata l'attività.



Box 6 – Lo schema della giornata di Roberta



Roberta è in grado di decifrare alcune parole attraverso la lettura funzionale. Per tale motivo il suo schema visivo è composto da parole scritte (foto a destra) attaccate al muro attraverso una striscia di velcro, che l'allieva riesce a riconoscere agevolmente e a collegare con l'attività da svolgere. In una fase iniziale, per facilitare il riconoscimento delle parole, sono state utilizzate delle immagini (foto a sinistra) associate alle parole, che poi sono state progressivamente eliminate con un processo di *fading* (si veda il capitolo 6, pag. ....).



Box 7 – Lo schema della settimana di Giuseppe

GIORNO ORA	<i>Lunedì</i>	<i>Martedì</i>	<i>Mercoledì</i>	<i>Giovedì</i>	<i>Venerdì</i>	<i>Sabato</i>
<b>8.30-9,30</b>	Matematica	Laboratorio artistico	Italiano	Matematica	Storia	Laboratorio artistico
<b>9,30-10,30</b>	Individuale	Individuale	Individuale	Individuale	Individuale	Individuale
<b>10,30-11,00</b>	<i>Ricreazione</i>	<i>Ricreazione</i>	<i>Ricreazione</i>	<i>Ricreazione</i>	<i>Ricreazione</i>	<i>Ricreazione</i>
<b>11,00-12,00</b>	Educazione motoria	Educazione motoria	Laboratorio musicale	Individuale	Laboratorio musicale	Inglese
<b>12,00-13,00</b>	Individuale	Individuale	Individuale	Geografia	Individuale	Individuale

Giuseppe risulta molto facilitato dal calendario settimanale con indicazione anche dell'ora di inizio e fine dell'attività. Riesce infatti a regolarsi con l'orologio presente sia in classe che nella sua aula per le attività individuali. Segna con una croce le cose fatte. Se si prevedono novità nel corso della settimana vengono indicate nel calendario in modo che Giuseppe si preparato.



# Quando finiscono i compiti?



Indicazione verbale



Campanella



Orologi adattati



Clessidra



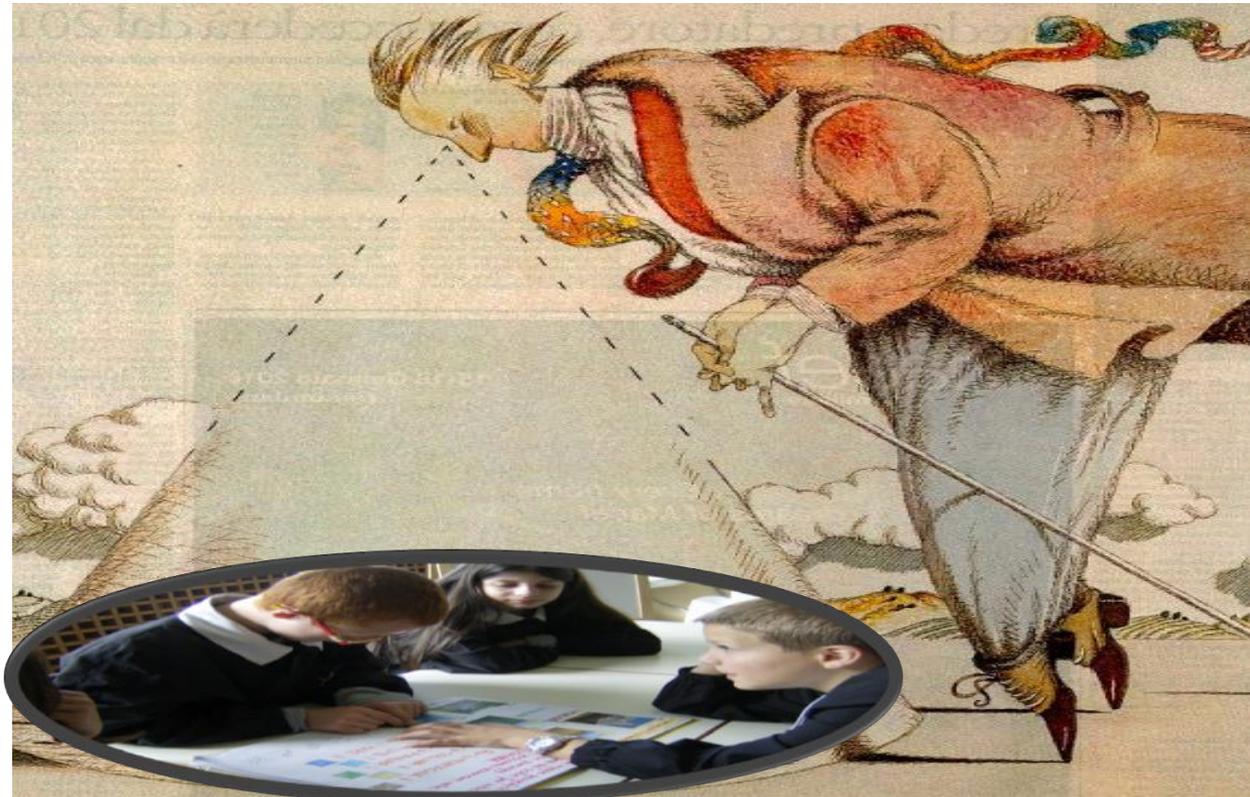
Organizzazione sinistra-destra



## L'organizzazione sinistra-destra

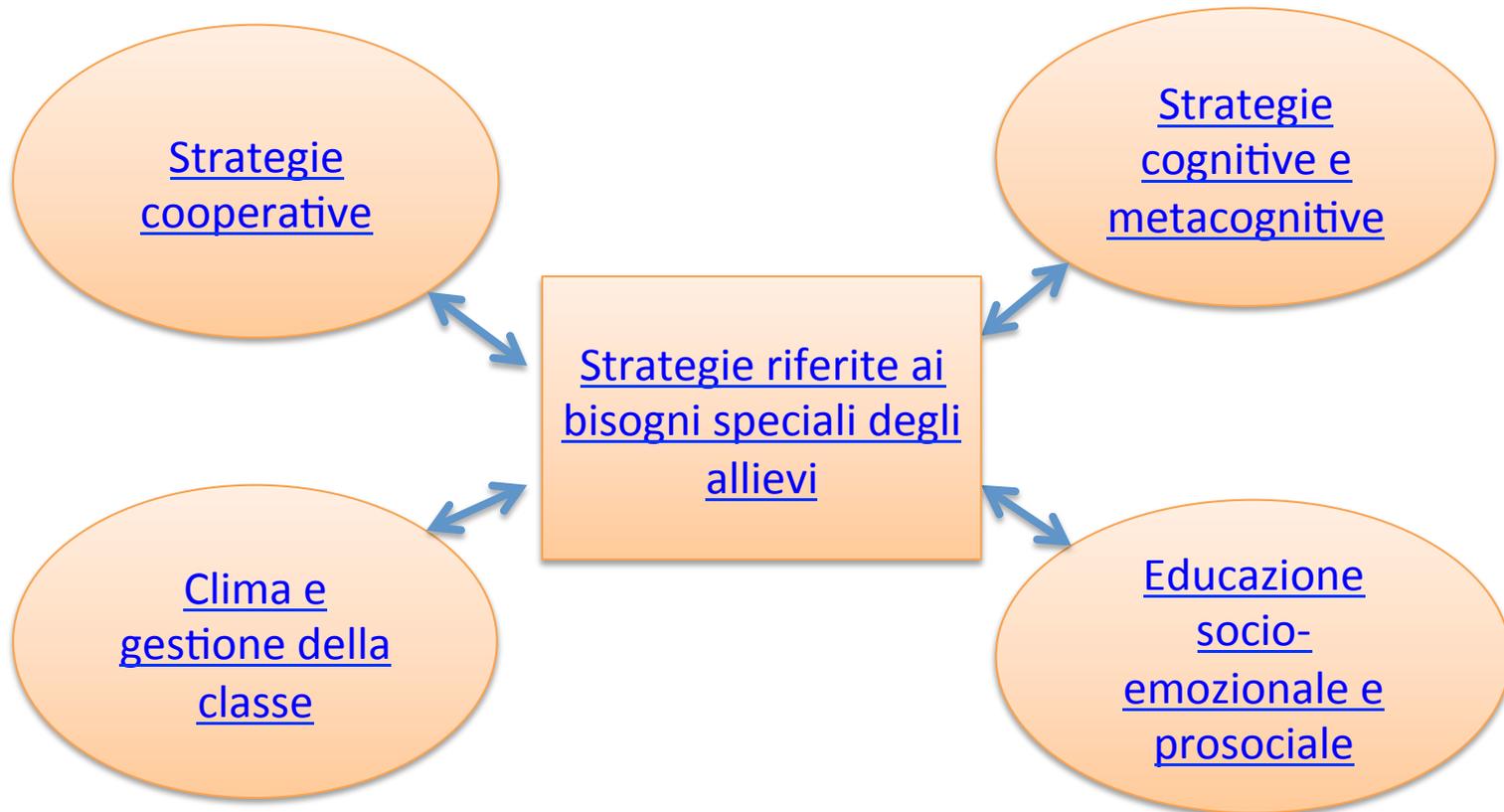


# Quali strategie sono più efficaci a scuola





# Cosa funziona a scuola



## Strategie riferite ai bisogni speciali degli allievi con disturbi dello spettro autistico

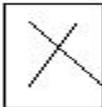
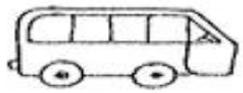
- Modelli di valutazione sistematica
- Attività derivate dai vari programmi di intervento
  - Guide didattiche per gli insegnanti
  - La gestione dei problemi comportamentali
  - Potenziamento delle possibilità comunicative
    - Lavoro sull'intersoggettività e sul gioco
      - Uso delle agende
  - Didattica centrata sull'utilizzo di storie sociali
    - Video modeling
  - Lavorare per l'autodeterminazione (ADIA)

# Le meta-analisi

Strategia	Effect size	Autore
<b>Istruzione diretta</b>	0,6- 0,7	Hattie, 2009, 2011 Coughlin, 2011
<b>Peer tutoring</b>	0,55	Hattie, 2009, 2011
Con disturbi dello spettro autistico	1,37	Zhang e Wheeler, 2011 (meta-analisi su ricerche N=1)
<b>Cooperative learning</b>	0,41	Hattie, 2009, 2011
<b>Computer assisted instruction</b>	0,37	Hattie, 2009, 2011 Ospina et al. (2008)
Con disturbi dello spettro autistico	0,47	
<b>Potenziamento strategie di memoria</b>	1,62	Lliod, Forness, Kayale 1998 Mitchell. 2008
<b>ABA</b> QI Linguaggio Comportamenti adattativi	1. 19 1,48 1. 45	Virués-Ortega, 2010
<b>Comunicazione aumentativa alternativa</b>	1,0	Ganz et al. (2011, meta-analisi su ricerche N=1)
<b>TEACCH</b> Abilità motorie e percettive Abilità sociali Comportamenti inadeguati Funzioni cognitive, linguaggio	0,22-0,45 0,65 0,91 0,36-0,42	Virues-Ortega et al., 2013
<b>Denver Model</b>	0,42-0,64	Dawson et al., 2009,
<b>Video modeling</b>	0,78	Mason et al., 2013

## *Le strategie efficaci: disturbi spettro autistico*

<b>Metodo/Tecnologia</b>	<b>Efficacia</b>	<b>Area di competenze/Obiettivo</b>
Video-modeling	Provata efficacia	Abilità di gioco Area dei compiti di responsabilità personale Area della comunicazione Area funzioni cognitive di alto livello Limitazione comportamenti problematici Regolazione sensorio-emozionale
Social Stories	Probabile efficacia	Area delle relazioni interpersonali Auto-regolazione dei comportamenti
Comunicazione Aumentativa Alternativa	Probabile efficacia	Area della comunicazione Area delle relazioni interpersonali
Computer-assisted instruction	Probabile efficacia	Area degli apprendimenti scolastici Area dei compiti di responsabilità personale Area della comunicazione Regolazione sensorio-emozionale
Software interattivi	Probabile efficacia	Attenzione Motivazione Riconoscimento delle emozioni
Realtà virtuale e mixed reality	Promettente	Abilità motorie Area della comunicazione Riconoscimento delle emozioni
Robots sociali	Promettente	Area della comunicazione Riconoscimento delle emozioni

Lunedì mattina				
ATTIVITÀ	CON CHI	DEVO RICORDARMI	IMPREVISTI	FATTO
<p>Ore 8,45 Lettura e scrittura</p> 	<p>Maestra Anna Maestra Paola</p>	<p>Devo leggere a voce alta solo quando lo dice la maestra. Se voglio parlare alzo la mano.</p> 		
<p>Ore 10 Lavoro al computer in classe</p> 	<p>Da solo</p>	<p>Non devo parlare a voce alta.</p> 		
<p>Ore 11 Ricreazione</p>	<p>Tutti insieme nella classe.</p>	<p>Sto 5 minuti con gli altri poi posso sfogliare le mie riviste.</p>		
<p>Ore 11,30 Matematica</p> 	<p>Maestra Marta Maestra Paola</p>	<p>Non mi devo alzare dal banco senza chiederlo.</p> 	 <p>Oggi viene la supplente di matematica</p>	
<p>Ore 12,30 Si torna a casa con il pulmino.</p> 	<p>Maria viene con me.</p>	<p>Dare la mano a Maria per salire sul pulmino.</p> 		

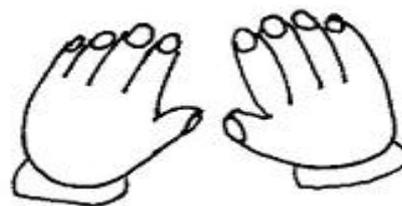
# Abilità scolastiche

<p>PANINO</p> 	<p>PIZZA</p> 	<p>ACQUA</p> 	<p>COCA COLA</p> 
			
 <p>ROBERTA</p>	 <p>ANDREA</p>	 <p>ROBERTA</p>	 <p>FRANCESCO</p>
 <p>FRANCESCO</p>		 <p>ANDREA</p>	
			

## PERCHE' SI DEVONO TAGLIARE LE UNGHIE

Le unghie crescono in continuazione ed anche molto velocemente.

Quando sono lunghe bisogna tagliarle.



Anche la mamma taglia spesso le unghie con le forbici.

Quando lo fa non urla.

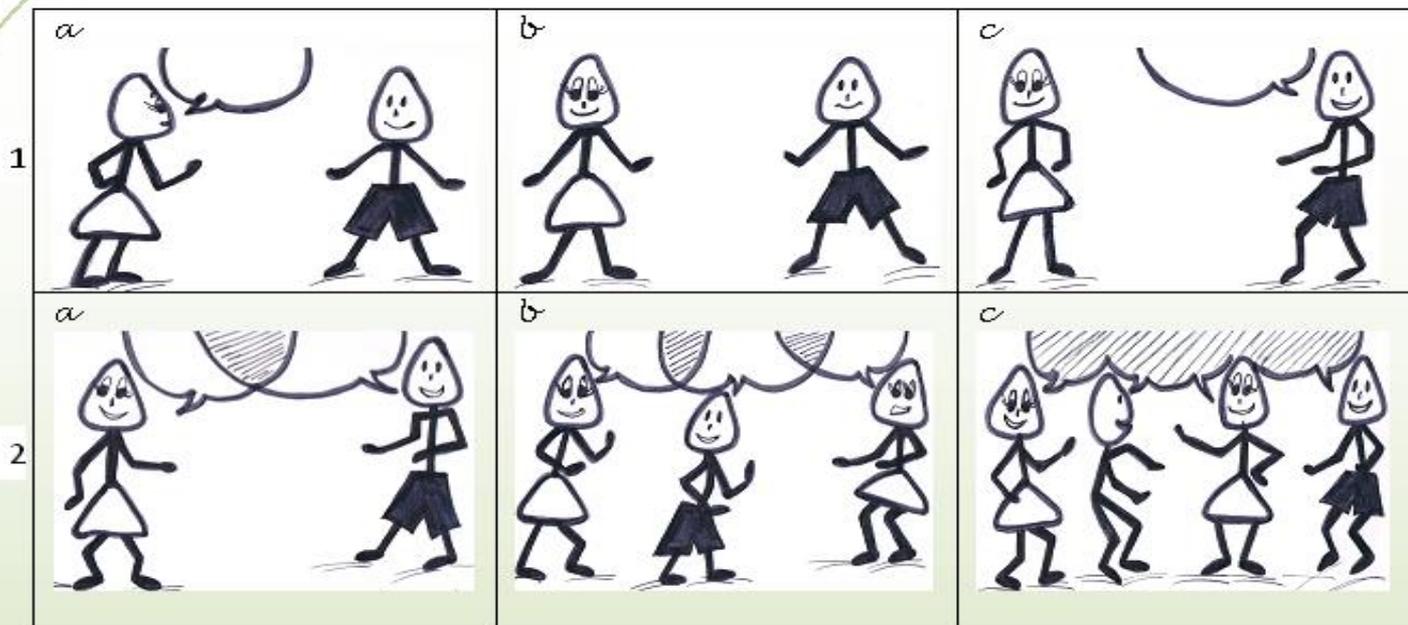
La mamma è molto brava a tagliare le unghie.

Quando mi taglia le unghie non mi fa male.

Devo cercare di ricordarmi che quando la mamma mi taglia le unghie posso stare tranquillo.



# Le conversazioni con fumetti



- 1a. L'insegnante parla e Filippo deve ascoltare
- 1b. L'insegnante finisce di parlare
- 1c. Ora Filippo può parlare e l'insegnante ascolta

- 2a. L'insegnante parla e Filippo interrompe prima che abbia finito
- 2b. Due insegnanti parlano e Filippo interrompe
- 2c. Tutti parlano insieme e nessuno capisce. C'è solo rumore

## IL QUADERNO DELLE REGOLE



**Mi chiamo Filippo**

Frequento la quarta classe della scuola primaria

Queste sono le regole per stare  
nella mia classe



DEVO STARE SEDUTO AL MIO BANCO



DEVO FARE I LAVORI CHE L'INSEGNANTE MI AFFIDA



DEVO ALZARE LA MANO PRIMA DI PARLARE



NON DEVO DISTURBARE I COMPAGNI CHE LAVORANO

Se rispetto le  
regole posso

Fare il gioco al computer finito il lavoro  
Sfogliare le riviste dei camion finito il lavoro  
Giocare con il cellulare finito il lavoro

Se non rispet-  
to le regole gli  
insegnanti  
possono

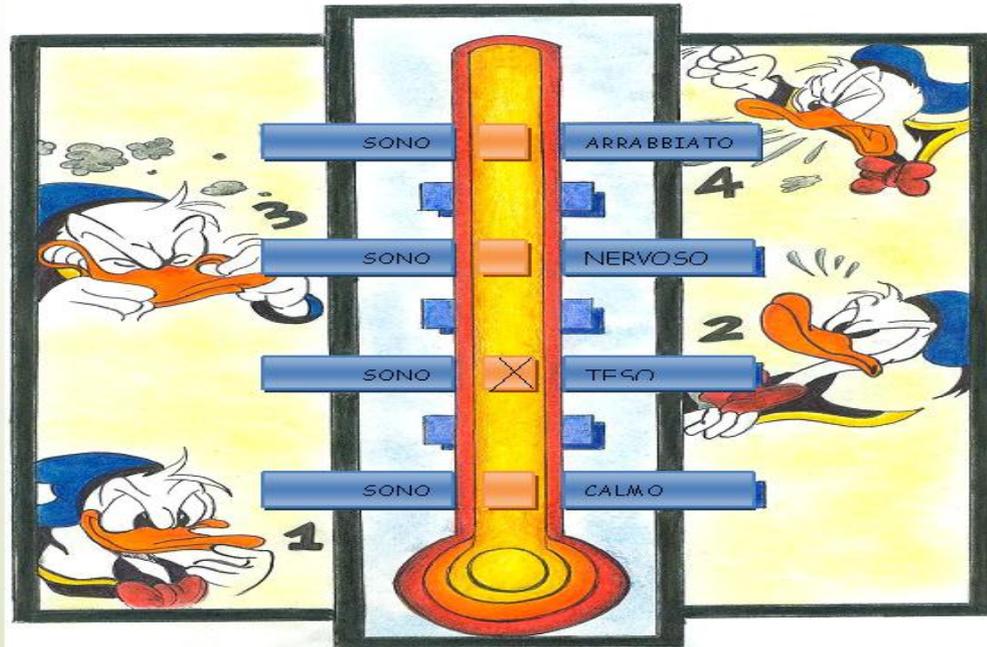
Mandarmi nell'aula sostegno a completare il lavoro  
Avvisare i miei genitori  
Informare il preside  
Non farmi andare in quinta classe

# L' autoregolazione

## Controllo la mia rabbia

L'insegnante di sostegno e Filippo discutono sul comportamento che Filippo manifesta in alcune occasioni di aggressione fisica nei confronti dei compagni. L'insegnante mette in evidenza che questo comportamento porta i compagni a staccarsi da lui e a non ascoltarlo quando parla di argomenti connessi ai mezzi di trasporto. Concordano insieme che è molto importante cercare di non aggredire quando si sente arrabbiato.

Costruiscono un "termometro della rabbia", sul quale Filippo può segnare il suo stato di ansia.



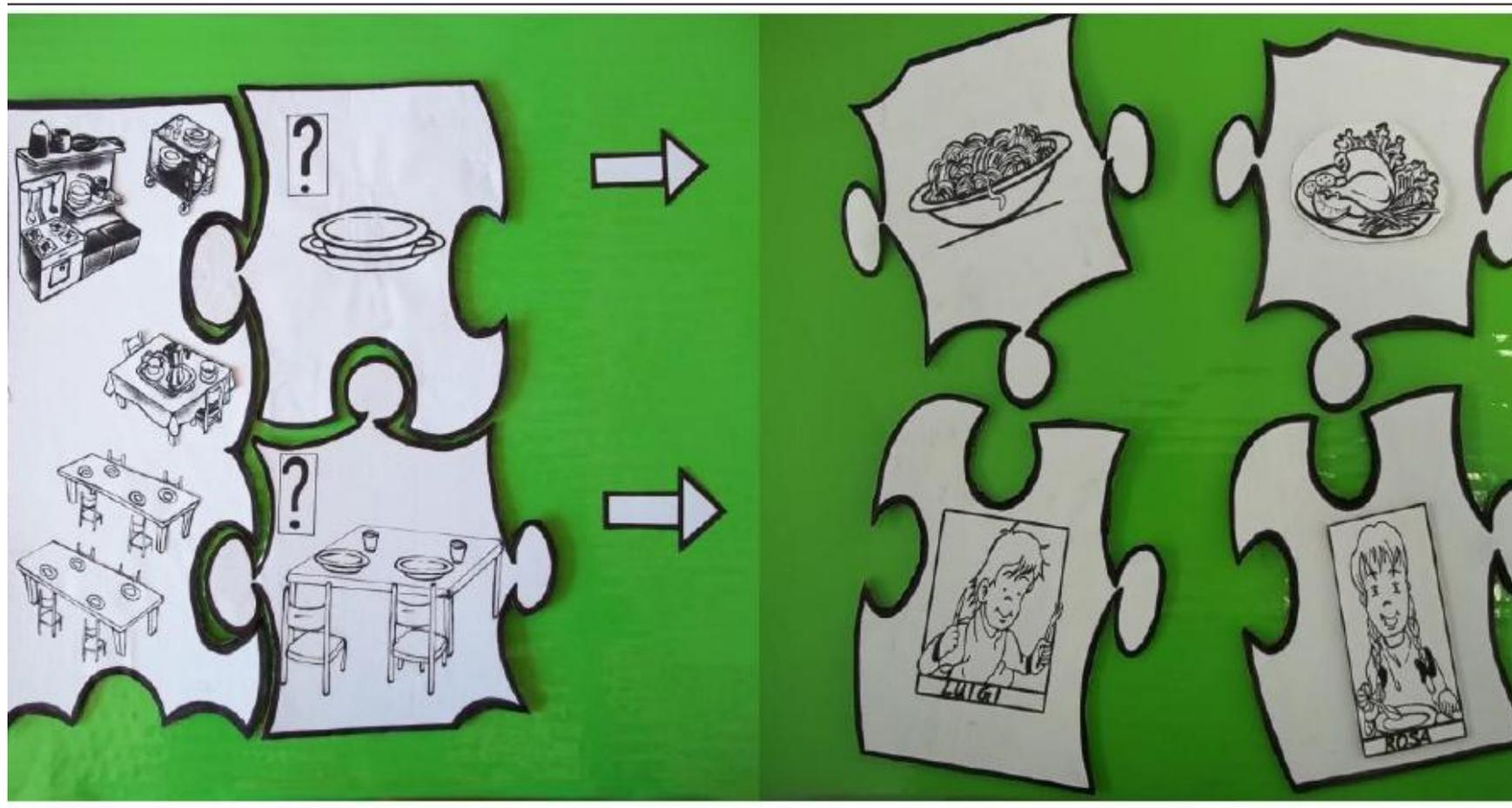
Per circa un mese l'insegnante sviluppa un insegnamento sulla modalità di valutazione della rabbia controllando alcuni indicatori ("lavoro tranquillamente", "sudo", "mi tremano le mani", "sento caldo", "urlo", "colpisco qualcuno") e collegandoli ai livelli indicati nel termometro: "Sono calmo", "Sono teso", "Sono nervoso", "Sono arrabbiato". Decidono insieme che quando la valutazione supera il livello di guardia identificato con "Sono nervoso" ed entra nella dimensione del pericoloso, Filippo legga ad alta voce l'autoistruzione scritta sul quaderno delle regole: "Quando sono nervoso o arrabbiato sospendo l'attività, prendo una mia rivista e comincio a sfogliarla. Non devo aggredire i miei compagni".

Se riesce a tornare alla calma senza aver aggredito nessuno, Filippo può continuare a fare le sue attività preferite per 15 minuti. Deve comunque segnare su un'apposita scheda il numero di episodi di aggressività.

Tutte queste procedure sono scritte in un foglio attaccato sul pannello murale vicino al suo banco, dove è collocato anche lo schema visivo.

L'insegnante inizialmente guida e supporta la procedura, con indicazioni verbali e inviti a leggere le procedure e le autoistruzioni e a metterle in pratica. Progressivamente riduce il suo aiuto controllando la capacità di Filippo di mettere in atto le varie fasi della strategia. Anche gli insegnanti curricolari e i compagni conoscono il programma e danno indicazioni a Filippo quando necessario.

# Lavorare per l'autodeterminazione: insegnare a fare scelte



# Taccuino del giorno

7.00 ...Sveglia!



7.30 ...mi vesto..



8.00 autobus.. al Liceo!



11.00 laboratorio



13.15 autobus.. a casa!



14.00 .. si pranza!



16.00 ..i compiti da fare..



18.00 .. tempo libero!!



20.00 .. si cena!



21.30 ..a dormire!

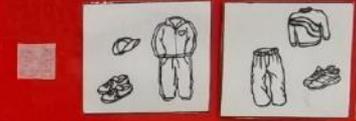


# Taccuino del giorno

7.00 ...Sveglia!



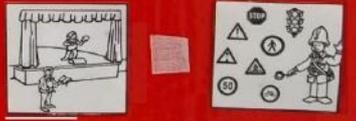
7.30 ...mi vesto..



8.00 autobus.. al Liceo!



11.00 laboratorio



13.15 autobus.. a casa!



14.00 .. si pranza!



16.00 ..i compiti da fare..



18.00 .. tempo libero!!



20.00 .. si cena!



21.30 ..a dormire!





# Ricerca N=1

## VIDEO MODELING E AUTISMO

### Video Modeling

Disegno sperimentale: A – B – B+C – B – A

A = baseline

B = videomodeling

C = chaining con immagini



# VIDEOMODELING E AUTISMO

LAVARSI I DENTI	0	1	2	3
1) Impugna in modo corretto lo spazzolino?				
2) Prende in modo corretto il tubetto del dentifricio?				
3) Svita il tappo del dentifricio?				
4) Mette un po' di dentifricio sullo spazzolino?				
5) Si spazzola i denti?				
6) Apre il rubinetto dell'acqua?				
7) Si risciacqua la bocca?				
8) Risciacqua lo spazzolino?				
9) Chiude il rubinetto dell'acqua?				
10) Si asciuga la bocca e le mani?				
11) Riavvita il tappo del dentifricio?				



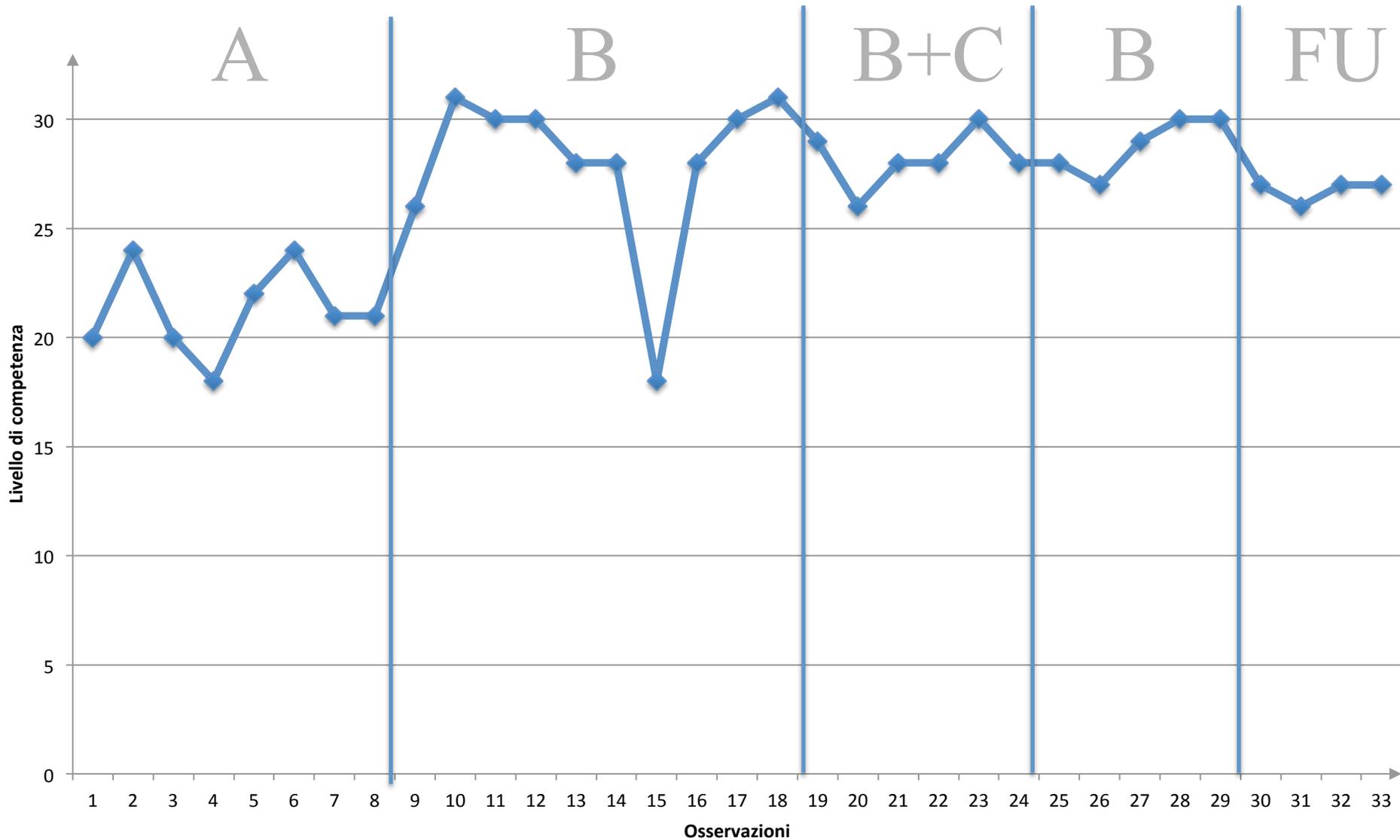
# VIDEOMODELING E AUTISMO



# Evoluzione dell'intervento

<b>Lavarsi i denti</b>	
Fase A	20 - 24 - 20 - 18 - 22 - 24 - 21 - 21
Fase B	26 - 31 - 30 - 30 - 28 - 28 - 18 - 28 - 30 - 31
Fase B+C	29 - 26 - 28 - 28 - 30 - 28
Fase B	28 - 27 - 29 - 30 - 30
Follow up	27 - 26 - 27 - 27

# Evoluzione dell'intervento





Approccio  
cooperativo

Assertività e  
prosocialità

Autodeter-  
minazione

Metaco-  
gnizione

Educazione  
delle  
emozioni

Clima  
della classe

# DIDATTICA INCLUSIVA

Talenti e  
stili

Gestione  
della classe

Conoscenza  
delle  
diversità

Adattamento  
curricoli

Organizza-  
zione

Individualiz-  
zazione/  
personaliz-  
zazione

Cottini L'AUTISMO A SCUOLA

SCUOLAFACENDO

# L'AUTISMO A SCUOLA

Quattro parole chiave per l'integrazione

Lucio Cottini



Carocci Faber

A cura di  
**Lucio Cottini**  
**Giacomo Vivanti**



# **AUTISMO** come e cosa fare **a SCUOLA**

**Guida con 2 Workbook**

Strategie d'intervento  
e attività per una didattica inclusiva  
con bambini ad alta e bassa funzionalità

 **GIUNTI Scuola**



**Espansioni  
on line**